



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

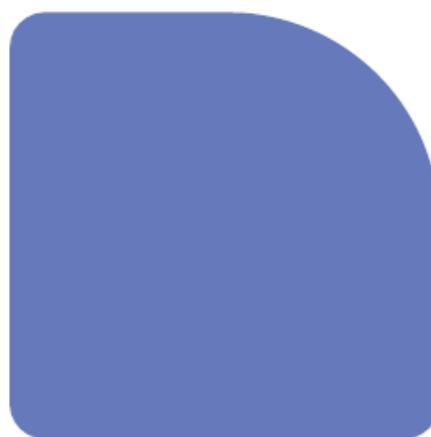


Agenzia per la Coesione Territoriale



**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**

Decisione C(2015)1343 del 23/02/2015



REGOLAMENTO INTERNO



**Versione approvata nel
COMITATO DI SORVEGLIANZA
28 luglio 2015**

REGOLAMENTO INTERNO DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PON GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 2014-2020

Il Comitato di Sorveglianza del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014 - 2020

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.

1083/2006 del Consiglio, e in particolare:

- l'art.48 in cui è disciplinata la composizione del Comitato di Sorveglianza;
- l'art. 110 in cui sono disciplinate le funzioni specifiche del Comitato di Sorveglianza;
- l'art. 125 in cui sono disciplinati gli adempimenti dell'Autorità di Gestione per quanto attiene al Comitato di Sorveglianza;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei ed in particolare gli artt. 7 e 10, nei quali è stato specificato che per definire la composizione del Comitato di Sorveglianza, le Autorità di Gestione prendono in considerazione i partner che hanno partecipato alla preparazione dei programmi, promuovendo la continuità e la responsabilità nella programmazione e nell'attuazione e garantendo la parità tra uomini e donne e la non discriminazione;

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 ed in particolare le disposizioni relative ai Comitati di Sorveglianza;

VISTO il Programma Operativo Nazionale (PON) Governance e Capacità istituzionale 2014-2020 finanziato con il Fondo Sociale Europeo e con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale approvato con Decisione della Commissione C (2015)1342 del 23 febbraio 2015;

VISTA la determina del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 5/2015 del 2/4/2015 con la quale sono stati designati, nei rispettivi ruoli di Autorità di Gestione e di Autorità di Certificazione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, il Dirigente pro-tempore della Divisione VI ed il Dirigente pro-tempore della Divisione VII, della ex DGPRUC dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTA la Determina del Direttore Generale dell'Agazia per la Coesione Territoriale n. 6/2015 del 2/4/2015 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (in seguito denominato anche "Comitato") ed è stato, tra l'altro:

- individuato il Presidente del Comitato nella persona del Direttore Generale dell'Agazia per la Coesione Territoriale o, in sua assenza e/o impedimento, dell'Autorità di Gestione del PON;
- individuato l'elenco puntuale delle rappresentanze componenti con diritto di voto e quelle partecipanti a titolo consultivo;

VISTA la Determina del Direttore Generale dell'Agazia per la Coesione Territoriale n. 36 del 3 agosto 2015 con la quale, ad esito del Comitato di Sorveglianza del 28 luglio 2015, è stata integrata la composizione del Comitato di Sorveglianza con un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Amministrazione capofila FSE tra i componenti effettivi ed un rappresentante del del Comitato di Pilotaggio per il coordinamento degli interventi di OT11 - Capacità Istituzionale e di OT2 - Agenda Digitale, come partecipante senza diritto di voto;

d'intesa con l'Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014 - 2020:

ADOTTA IL PROPRIO REGOLAMENTO INTERNO

Art. 1

Composizione

1. Il "Comitato di Sorveglianza del PON *Governance* e Capacità Istituzionale 2014 – 2020", di seguito denominato Comitato, è presieduto dal Direttore Generale dell'Agazia per la Coesione Territoriale o, in sua assenza e/o impedimento, dall'Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

2. Sono componenti del Comitato, in conformità all'atto istitutivo richiamato in premessa, i seguenti membri, componenti con diritto di voto e partecipanti a titolo consultivo:

- Componenti con diritto di voto (d'ora in avanti "componenti"):

- Il Direttore Generale dell'Agazia per la Coesione Territoriale (con funzioni di Presidente)
- L'Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (con funzioni vicarie in caso di assenza e/o impedimento del Presidente)
- Un rappresentante dell'Autorità di Certificazione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020
- Un rappresentante dell'Autorità di Audit del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020;
- Un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione
- Un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione - Dipartimento della Funzione Pubblica (Organismo Intermedio)

- Un rappresentante del Ministero della Giustizia (Organismo Intermedio)
- Un rappresentante designato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Amministrazione capofila FSE
- Un rappresentante designato per ognuna delle Amministrazioni regionali/Province Autonome di seguito indicate: Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Lazio, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Marche, Regione Molise, Regione Piemonte, Regione Puglia, Regione Sardegna, Regione Siciliana, Regione Toscana, Regione Umbria, Regione Valle d'Aosta, Regione Veneto
- Un rappresentante designato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il Programma Operativo Nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020 ed per il Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014-2020
- Un rappresentante designato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per la Programmazione - per il Programma Operativo Nazionale Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020
- Un rappresentante designato del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca - per il Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014-2020;
- Un rappresentante designato del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Programma Operativo Nazionale Cultura 2014-2020
- Un rappresentante designato del Ministero dello Sviluppo Economico per il Programma Operativo Nazionale Impresa e Competitività 2014-2020
- Un rappresentante designato dell'Agenzia per la Coesione Territoriale per il Programma Operativo Nazionale Città metropolitane 2014- 2020
- Un rappresentante designato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e reti 2014-2020
- Un rappresentante designato del Ministero dell'Interno per il Programma Operativo Nazionale Legalità 2014-2020
- Un rappresentante designato del Ministero della Salute
- Un rappresentante designato del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Un rappresentante designato del Ministero dell'Economia e delle Finanze – RGS - IGRUE
- Un Rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità
- Un Rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport
- Un rappresentante designato della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Politiche per la famiglia

- Un rappresentante designato della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi
- Un rappresentante designato dell’Agenzia per l’Italia Digitale
- Un rappresentante designato dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
- Un rappresentante designato dell’Associazione Nazionale Comuni Italiani
- Un rappresentante designato dell’Unione Province d’Italia

Partecipanti a titolo consultivo (d’ora in avanti “partecipanti”)

- Un rappresentante della DG Occupazione della Commissione Europea
- Un rappresentante della DG Politica regionale della Commissione Europea
- Un rappresentante del Comitato di Pilotaggio per il coordinamento degli interventi di OT11 - Capacità Istituzionale e di OT2 - Agenda Digitale
- Un rappresentante designato per ognuna delle parti economiche e sociali e del terzo settore di seguito indicate: ABI, AGCI, Alleanza delle Cooperative italiane, Amici della Terra, ANIA, ARCI, Casartigiani, CGIL, CIA, CIDA, CISAL, CISL, CLAAI, CNA, Coldiretti, CONF.A.I.L., Confagricoltura, CONFAIL, CONFAPI, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confedir, Confesercenti, Confetra, Confindustria, Confsal, Confservizi, Coopculture, Fare Ambiente, Federturismo, Fondazione IFEL, Fondo Ambiente Italiano, Forum Terzo Settore, Italia Nostra onlus, Lega Coop, Legambiente, Rete Impresa Italia, UGL, UIL, UNCI, Unesco Sud, Unione artigiani, Universitas Mercatorum, WWF.

3. Ciascuno dei membri può essere sostituito da un membro supplente appositamente designato dall’Amministrazione, dall’Ente o dall’Organismo rappresentato.

4. La composizione del Comitato di Sorveglianza può essere modificata su proposta del Comitato medesimo. Possono partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente, esperti di specifiche materie e rappresentanti di altre Amministrazioni. In tal caso l’elenco degli invitati a ciascuna riunione sarà comunicato ai componenti effettivi del Comitato.

5. I Componenti del Comitato, qualora si trovino in conflitto di interessi in quanto potenziali attuatori di progetti cofinanziati, dovranno astenersi obbligatoriamente dalle discussioni e dalle decisioni che potrebbero determinare conflitti di interesse ovvero quelli riguardanti l’allocazione delle risorse, i criteri di selezione e, in generale, tutte le tematiche che potrebbero determinare conflitti d’interesse.

**Art. 2
Compiti**

1. Il Comitato, istituito per valutare l’attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, svolge i compiti indicati negli articoli 49 e 110 del regolamento (UE) n. 1303/2013, quelli indicati nell’AP Italia 2014-2020 (all. II proposta di SIGECO), e quelli previsti dal presente Regolamento interno. In particolare, il Comitato assolve i seguenti compiti:

Esamina:

- ogni aspetto che incide sui risultati del Programma comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione;
- i progressi realizzati nell'attuazione del Piano di Valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni;
- l'attuazione della strategia di comunicazione;
- l'attuazione dei piani d'azione comuni;
- le azioni intese a promuovere la parità tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità;
- le azioni intese a promuovere lo sviluppo sostenibile;
- se del caso, lo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante applicabili non soddisfatte alla data di presentazione dell'accordo di partenariato e del programma operativo. Lo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante applicabili.

Esamina e approva:

- il regolamento interno;
- la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;
- le relazioni di attuazione annuali e finali, prima della trasmissione alla Commissione Europea;
- il piano di valutazione del programma operativo ed eventuali modifiche dello stesso;
- la strategia di comunicazione per il programma operativo ed eventuali modifiche della stessa;
- eventuali proposte di modifiche al programma operativo presentate dall'Autorità di Gestione.

Art. 3**Convocazione delle riunioni e trasmissione documentazione**

1. Il Comitato è convocato dal Presidente almeno una volta l'anno, su iniziativa di quest'ultimo, o su richiesta della maggioranza semplice dei membri del Comitato in casi di necessità, debitamente motivata.

2. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, valutando l'eventuale inserimento delle questioni proposte per iscritto da uno o più membri del Comitato, e lo sottopone al Comitato per l'adozione. In casi di urgenza motivata, il Presidente può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno per l'approvazione.

3. Il Comitato viene convocato almeno tre settimane prima della data fissata, mediante lettera con allegata la bozza di ordine del giorno riportante l'elenco degli argomenti da trattare.
4. Il Presidente può, in casi eccezionali e motivati, disporre convocazioni urgenti del Comitato purché ciascun membro ne venga a conoscenza almeno una settimana prima della riunione.
5. L'ordine del giorno definitivo, i documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione, la valutazione da parte del Comitato ovvero ogni altro documento di lavoro vengono trasmessi per posta elettronica o resi disponibili tramite siti web dedicati almeno 10 giorni lavorativi prima della riunione.
6. I membri che intendono sottoporre al Comitato eventuali documenti, oggetto di specifiche richieste di discussione del Comitato, provvedono a trasmetterli alla segreteria del Comitato, di cui al successivo art. 6, almeno 5 giorni lavorativi precedenti la riunione per consentirne il tempestivo invio a tutti i membri del Comitato .
7. Su iniziativa del Presidente, le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni e gruppi tecnici composti da rappresentanti delle Amministrazioni regionali, delle Amministrazioni centrali, della Commissione europea.

Art. 4

Svolgimento delle riunioni e verbali

1. Il Comitato si intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se almeno la metà dei componenti è presente ai lavori.
2. Le deliberazioni del Comitato sono assunte dai propri componenti secondo la prassi del consenso, senza ricorrere a votazioni. Le decisioni adottate sono vincolanti anche per i soggetti assenti e possono essere assunte anche in assenza del soggetto direttamente interessato.
3. Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un componente, può rinviare la discussione su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva se nel corso della riunione è emersa l'esigenza di una modifica di sostanza che necessita di un ulteriore approfondimento.
4. I verbali delle riunioni debbono riportare oltre alle deliberazioni e alle raccomandazioni del Comitato, anche le opinioni e le proposte dei partecipanti.
5. L'approvazione del verbale deve avvenire, secondo la procedura di consultazione per iscritto di cui al successivo art. 5 entro 3 mesi dalla data di riunione del Comitato stesso.

Art. 5

Consultazioni per iscritto

1. Nei casi di necessità motivata, anche ai fini dell'approvazione del verbale, il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta del Comitato.

2. I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati a tutti i membri del Comitato.

3. I componenti esprimono per iscritto il loro parere entro 10 giorni lavorativi dalla data di inoltro dei documenti via posta elettronica. La mancata espressione per iscritto del proprio parere da parte di un componente vale quale assenso.

4. In casi di urgenza motivata, il Presidente può avviare una procedura di consultazione scritta del Comitato che deve concludersi entro 5 giorni lavorativi dalla data di avvio.

5. A seguito della conclusione della consultazione scritta, il Presidente informa tutti i membri circa l'esito della procedura.

Art. 6

Segreteria Tecnica del Comitato

1. Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria in capo all'Autorità di Gestione.

2. La Segreteria Tecnica ha i seguenti compiti:

- trasmettere la documentazione attinente ai lavori del Comitato ai membri;
- organizzare ed istruire le riunioni del Comitato;
- predisporre i verbali delle riunioni del Comitato;
- gestire le procedure di consultazione scritta di cui all'articolo 5.

3. L'indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Comitato è il seguente: cds.pongov14-20@agenziacoesione.gov.it.

4. Gli oneri di funzionamento della Segreteria tecnica, dotata di un numero di addetti adeguato all'entità dei compiti da assolvere, ivi comprese le spese accessorie per il personale dedicato, sono poste a carico delle risorse dell'asse Assistenza Tecnica del PON governance e Capacità istituzionale 2014-2020 nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 1303/2013 in materia di ammissibilità della spesa.

Art. 7

Procedura di modifica del Programma

1. L'Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 sottopone al Comitato, per la relativa approvazione, le eventuali proposte di modifica del PON medesimo, ai fini del successivo inoltro alla Commissione Europea.

2. L'Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 informa il Comitato e discute per l'approvazione in merito a eventuali modifiche apportate agli elementi del Programma non oggetto di decisione da parte della Commissione Europea.

Art. 8
Trasparenza e comunicazione

1. Alla composizione del Comitato è data la necessaria ed opportuna pubblicità in coerenza con quanto previsto dal Reg. n. 1303/2013.
2. Il Comitato di Sorveglianza garantisce un'adeguata informazione sui propri lavori. A tal fine, al termine delle riunioni del Comitato, il Presidente provvederà alla diffusione di un comunicato stampa che riprenda la sintesi delle principali deliberazioni assunte.
3. I verbali delle riunioni, una volta approvati, saranno resi disponibili per la consultazione nell'apposito sito istituzionale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, a cura del Responsabile della Comunicazione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, di concerto con la Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza, anche attraverso strumenti di comunicazione appositamente creati.
4. I contatti con la stampa avvengono sotto la responsabilità del Presidente e con l'eventuale coinvolgimento della Commissione, nel rispetto del regolamento (UE) 1303/2013.

Art. 9
Validità del regolamento/norme attuative

1. Il presente Regolamento può essere modificato, con decisione del Comitato, d'intesa con l'Autorità di Gestione.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le disposizioni previste dalla Decisione della Commissione C (2015)1342 del 23 febbraio 2015 che approva il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014 -2020, le norme del Regolamento 1303/2013 e le normative comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.